

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

PER I PICCOLI DI 2^a ELEMENTARE

Per i piccoli di 2^a elementare è arrivato il tempo di iniziare l'esperienza della catechesi e della partecipazione all'Eucaristia della comunità. Il primo incontro è fissato per questa **Domenica 7 Novembre**, alle ore 9.30 in chiesa a s. Nicolò. Accompagnati dalle loro famiglie parteciperanno all'Eucarestia. Terminata la preghiera della comunità verranno accompagnati dai genitori nel cortile del patronato per una breve merenda, la divisione in gruppi e il primo incontro di catechesi, fino alle 11.30. La catechesi per questi amici più piccoli avrà una cadenza quindicinale, per un primo approccio all'incontro con il Signore.

UN GIORNO PER IL SIGNORE

Per questo mese di Novembre abbiamo riservato per il Signore: **MARTEDI' 9 NOVEMBRE**. Come sempre lo iniziamo alle ore 8.30 con la celebrazione dell'Eucaristia (a s. Nicolò). Seguirà l'Adorazione dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.30. Ognuno può scegliere un momento da dedicare al Signore nella preghiera silenziosa di adorazione. Durante questa giornata offriamo anche la possibilità di accostarsi al Sacramento del perdono.

GRUPPI DI ASCOLTO DEL VANGELO

Offriamo a tutta la comunità due occasioni per leggere, meditare e attualizzare alcune pagine del Vangelo di Matteo con i "Gruppi di ascolto": il **LUNEDI'** alle ore 15.30 e alle ore 20.30. Non potendo ancora ritrovarci nelle case, il luogo per questi incontri è la cappella della chiesa di s. Nicolò. Per ora cominciamo lunedì 22 Novembre.

CORSO PER I FIDANZATI

Martedì prossimo 9 Novembre, alle ore 20.45, inizia il percorso verso il Matrimonio cristiano, nel patronato s. Nicolò. Un percorso di una decina di incontri che si svolgerà ogni **MARTEDI'** dalle ore 20.45 alle 22.15. Per chi non avesse già dato la propria adesione è possibile farlo al primo incontro.

CATECHESI PER LE MEDIE

Dopo aver completato, non senza qualche difficoltà, le staffe di catechisti per i diversi gruppi della scuola media, ora siamo in grado di far partire questo cammino di incontro con il Signore che s'inserisce nei primi passi dell'adolescenza. Ogni gruppo ha potuto scegliere tra diversi giorni e orari in modo da collocare l'incontro di catechesi tra i diversi impegni. Ai ragazzi delle medie proponiamo di partecipare all'Eucaristia del sabato sera alle ore 18.30 (17.30 a s. Marco), mettendo al centro l'incontro con il Signore, senza del quale tutti gli altri "incontri" passano in secondo piano.

IL CATECHISMO IN PARROCCHIA

- E' iniziato il catechismo come esperienza per **accompagnare i bambini, i ragazzi, i giovani e le famiglie all'incontro personale con Cristo, nella Comunità cristiana.**
- Rimangono in vigore anche quest'anno le indicazioni per il tempo di pandemia: igienizzazioni delle mani - mascherina - distanziamento - sottoscrizione del "Patto" tra genitori e parrocchia. I genitori sono tenuti a misurare la temperatura dei figli e ad escludere la presenza al catechismo per chi avesse sintomi di malessere.
- Sarà sempre opportuno avvisare i catechisti dell'assenza agli incontri.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Abbiamo celebrato in questa settimana il commiato cristiano per: **Giuseppe Comin** di via G. di Vittorio (a Mira Porte) e per **Diego Masato** di via dei Pini. Ora li affidiamo al ricordo e alla preghiera di tutti.

11 NOVEMBRE: S. MARTINO

Nasce in Pannonia (oggi in Ungheria). Viene istruito sulla dottrina cristiana ma non viene battezzato. Figlio di un ufficiale dell'esercito romano, si arruola a sua volta, giovanissimo, nella cavalleria imperiale, prestando poi servizio in Francia. È in quest'epoca che si colloca l'episodio famosissimo di Martino a cavallo, che con la spada taglia in due il suo mantello militare, per difendere un mendicante dal freddo. Lasciato l'esercito nel 356, già battezzato forse ad Amiens, raggiunge a Poitiers il vescovo Ilario. Dopo alcuni viaggi Martino torna in Francia, dove viene ordinato prete da Ilario. Nel 361 fonda a Ligugé una comunità di monaci, che è considerata il primo monastero in Europa. Nel 371 viene eletto vescovo di Tours. Si impegna a fondo per la cristianizzazione delle campagne. Muore a Candes nel 397.

Da questa testimonianza umile e semplice, nasce il Centro san Martino, collocato al primo piano del Patronato di Mira Porte, per prendersi cura dei poveri del nostro Vicariato di Mira, come progetto della Caritas e sostenuto dai fondi dell'8x1000, dalla Regione Veneto, dal Comune di Mira, dal Banco Alimentare di Verona e dai contributi in generi alimentari e in offerte delle parrocchie. Il Centro san Martino offre: un Centro di ascolto, un Emporio di generi alimentari dove chi vive nel disagio può recarsi a "fare la spesa", un emporio di vestiti nuovi. Tutto questo è possibile grazie ad una rete di volontari dei Gruppi Caritas delle parrocchie e di persone di buona volontà che prestano il loro servizio gratuito ai poveri del nostro territorio. E' un segno bello che testimonia la gioia di condividere un aiuto concreto con chi si trova in difficoltà.



SAN NICOLÒ SAN MARCO

S. Nicolò - Riviera S. Trentin, 23 www.sannicolosanmarco.it [@sannicolo_sanmarco](https://www.instagram.com/sannicolo_sanmarco)
S. Marco - Via San Marco, 12 sannicolomira@libero.it [@parrocchiedimira](https://www.facebook.com/parrocchiedimira)
Tel 041 420078

XXXII^a TEMPO ORDINARIO - 7 NOVEMBRE 2021

"AMICO MIO"

Ero in cammino verso di te,
ma ti ho visto venire verso di me.
**Volevo correre verso di Te,
ma ho visto Te correre verso di me.
Desideravo cercare Te, ma
Tu eri già partito alla mi ricerca.
Io pensavo: "Ecco ti ho trovato",
ma mi son visto trovato da te.
Volevo dirti: "Ti amo",
ma ho sentito che mi dicevi:
"Ti voglio bene".
Io volevo scegliere Te,
ma Tu avevi già scelto me.
Volevo scrivere a Te,
ma mi è arrivato prima
il tuo messaggio.
Desideravo vivere in Te,
ma ho scoperto che Tu
vivevi in me.
Volevo chiederti perdono,
ma mi sono accorto che Tu
mi avevi già perdonato.
Volevo offrirti la mia vita,
ma ho ricevuto la Tua.
Volevo chiamarti "Mio Signore",
ma mi sono sentito dire:
"Amico mio!"**





La parola del Papa

Catechesi sulla Lettera ai Galati: La libertà cristiana, fermento universale di liberazione

Nel nostro itinerario di catechesi sulla Lettera ai Galati, abbiamo potuto mettere a fuoco qual è per San Paolo il nucleo centrale della libertà: il fatto che, con la morte e risurrezione di Gesù Cristo, siamo stati liberati dalla schiavitù del peccato e della morte. In altri termini: siamo liberi perché siamo stati liberati, liberati per grazia – non per pagamento –, liberati dall'amore, che diventa la legge somma e nuova della vita cristiana. Oggi vorrei sottolineare come questa novità di vita ci apra ad accogliere ogni popolo e cultura e nello stesso tempo apra ogni popolo e cultura a una libertà più grande. San Paolo infatti dice che per chi aderisce a Cristo non conta più essere giudeo o pagano. Conta solo «la fede che si rende operosa per mezzo della carità». I detrattori di Paolo lo attaccavano per questa novità, sostenendo che egli avesse preso questa posizione per opportunismo pastorale, cioè per “piacere a tutti”, minimizzando le esigenze ricevute dalla sua più stretta tradizione religiosa. È lo stesso discorso dei fondamentalisti d'oggi: la storia di ripete sempre. Paolo, comunque, non rimane in silenzio. Risponde con parresia - è una parola greca che indica coraggio, forza – e dice: «È forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo!». Accogliere la fede comporta per lui rinunciare non al cuore delle culture e delle tradizioni, ma solo a ciò che può ostacolare la novità e la purezza del Vangelo. Perché la libertà ottenutaci dalla morte e risurrezione del Signore non entra in conflitto con le culture, con le tradizioni che abbiamo ricevuto, ma anzi immette in esse una libertà nuova, una novità liberante, quella del Vangelo. La liberazione ottenuta con il battesimo, infatti, ci permette di acquisire la piena dignità di figli di Dio, così che, mentre rimaniamo ben innestati nelle nostre radici culturali, al tempo stesso ci apriamo all'universalismo della fede che entra in ogni cultura, ne riconosce i germi di verità presenti e li sviluppa portando a pienezza il bene contenuto in esse. Nella chiamata alla libertà scopriamo il vero senso dell'inculturazione del Vangelo. Qual è questo vero senso? Essere capaci di annunciare la Buona Notizia di Cristo Salvatore rispettando ciò che di buono e di vero esiste nelle culture. Non è una cosa facile! Sono tante le tentazioni di voler imporre il proprio modello di vita come se fosse il più evoluto e il più appetibile. Quanti errori sono stati compiuti nella storia dell'evangelizzazione volendo imporre un solo modello culturale! La uniformità come regola di vita non è cristiana! L'unità sì, l'uniformità no! A volte, non si è rinunciato neppure alla violenza pur di far prevalere il proprio punto di vista. In questo modo, si è privata la Chiesa della ricchezza di tante espressioni locali che portano con sé la tradizione culturale di intere popolazioni. Ma questo è l'esatto contrario della libertà cristiana! È questo il senso di dirci cattolici, di parlare di Chiesa cattolica: non è una denominazione sociologica per distinguerci da altri cristiani. Cattolico è un aggettivo che significa universale. Chiesa universale, cioè cattolica, vuol dire che la Chiesa ha in sé, nella sua stessa natura, l'apertura a tutti i popoli e le culture di ogni tempo, perché Cristo è nato, morto e risorto per tutti. La cultura, d'altronde, è per sua stessa natura in continua trasformazione. Si pensi a come siamo chiamati ad annunciare il Vangelo in questo momento storico di grande cambiamento culturale, dove una tecnologia sempre più avanzata sembra avere il predominio. Se dovessimo pretendere di parlare della fede come si faceva nei secoli passati rischieremmo di non essere più compresi dalle nuove generazioni. (*Udienza 13 ottobre 2021*)

Calendario s. Messe della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: 4ª SETTIMANA

DOMENICA 7 NOVEMBRE XXXIIª TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 Bareato Adelina - Terren Sergio - Sorato Severino, Ines e Francesco - Busatta Silvano e Fam. - Rampazzo Guerrino e Anna, Mescalchin Giovanni e Paola - Marchetti Luigi e Regina
ore 9.30:

ore 11.00: Carraro Giuseppe (Ann)

ore 18.30:

LUNEDI' 8 NOVEMBRE

ore 18.00: Angelina

MARTEDI' 9 NOVEMBRE UN GIORNO PER IL SIGNORE

ore 8.30: Genoveva Luna
ADORAZIONE 9 - 12; 15 - 19.30

MERCOLEDI' 10 NOVEMBRE

ore 18.00: Milena e Deff. Bruzzo

GIOVEDI' 11 NOVEMBRE S. MARTINO

ore 18.00: Deff. Mercandoro

VENERDI' 12 NOVEMBRE

ore 18.00: Gobbato Luciana (1 mese) - Fregonese Amabile (Ann) - Virginio Silvestrini e Francesco

SABATO 13 NOVEMBRE

ore 18.30: PREFESTIVA

DOMENICA 14 NOVEMBRE XXXIIIª TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 Biasiolo Vittorio, Caterina, Antonio - Zabot Augusta - Deff. Leoncin, Terren, Carraro E Gambillara - Deff. "Comunità Gesù Risorto"

ore 9.30: Da Lio Daniele - Andreose Sabina e Luigino

ore 11.00:

ore 18.30: Tuzzato Luigi

La carità vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della fede e della speranza.

(*Twitter Papa Francesco*)

ORARIO SANTE MESSE

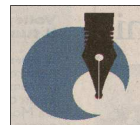
Festivo:

S. Nicolò : 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30
S. Marco: 10.45

Prefestiva

s. Marco: 17.30 - s. Nicolò: 18.30

Feriale: s. Marco: 8.30 - s. Nicolò 18.00
Rosario e Vespri a s. Nicolò: 17.30



Appunti di don Gino

FOTO DI GRUPPO

I grandi artisti del passato hanno faticato non poco per dipingere “la gloria dei santi” su cupole alte e grandiose, costringendoci ora a stare con il naso all’insù per contemplare tanta bellezza e sentirci avvolti in un abbraccio di amore e di protezione. Oggi non ci sono più cupole da decorare e artisti capaci di farlo. Allora mi sono lasciato ispirare, per la “Festa di Tutti i Santi” da una “foto di gruppo”. E’ quella dei “grandi” della terra al termine del G20 di Roma. Come sempre si sono schierati davanti ad una platea di fotografi, quando improvvisamente e di sicuro senza prevederlo, sono usciti: medici, infermieri, volontari della Croce Rossa, autisti delle ambulanze che si sono mescolati con loro. Accanto ai “grandi” (che quasi mai sono santi) si sono posizionati quei “santi della porta accanto” che hanno dedicato il tempo, la vita, il cuore, le proprie capacità per stare accanto agli ammalati di questo tempo della pandemia, mostrando con la loro dedizione il tanto bene che si può fare quando non ci si limita a fare bei discorsi, ma ci si rimbocca le maniche per donare amore. Può darsi che questa sorpresa, che molti attribuiscono al nostro Primo Ministro Draghi, abbia creato un qualche imbarazzo, ma ha mostrato che non è il “potere” a guidare il mondo, ma l’amore. I santi sconosciuti sono questi, e sono un esercito.

TRIBOLAZIONI

Per qualcuno la vita è un’autentica “tribolazione”. L’ho scoperto anche stamattina celebrando il commiato cristiano per Giuseppe, un uomo profondamente buono e sorretto dalla fede cristiana, che ha amato la sua famiglia come un “san Giuseppe dei nostri giorni”. Ha affrontato prima la morte del suo primogenito, quindi la nascita di due figlie disabili, poi ancora la morte della sposa. E lui sempre lì presente, ad affrontare una vita difficile e tribolata, con una convinzione profonda nel cuore: “se dovessi tornare indietro, rifare tutto quello che ho fatto”, convinzione che di sicuro è stata sorretta da una fede incrollabile e da un incontro con il Signore rinnovato ogni giorno nella preghiera e ogni domenica nell’Eucaristia. E pensare che qualcuno si ribella davanti a piccole contrarietà della vita e si lascia prendere dallo sconforto e dall’amarezza, maledicendo questa vita e voltando le spalle a quel Dio che viene ritenuto un nemico piuttosto che un compagno di strada. L’apostolo Paolo che ha vissuto anche lui una vita tribolata per annunciare il Vangelo, affermava con convinzione che “quando il Signore dà una croce da portare, dona anche la forza per portarla”. Scoprire questa verità è attraversare le proprie “tribolazioni” senza lasciarsi sommergere da esse. Ancora una volta non l’ho imparato dalle pagine di qualche bel libro, ma dalla vita concreta di un fratello che ho consegnato nelle mani del Signore, perché abbia pace e amore per l’eternità.

COMPAGNI DI VIAGGIO

Al Signore preme che siamo felici. Ma per questo non ci mette a vivere in un giardino incantato, ma ci dona qualche compagno di viaggio che possa renderci felici e domanda a ciascuno di noi di diventare compagni di viaggio capaci di seminare gioia e felicità. Per questo è strano che alla sapienza della Chiesa che celebra nei primi giorni di novembre una festa di luce e di gioia, si voglia contrapporre qualcosa di tenebroso e di macabro, per una specie di carnevalata che non aggiunge nulla alle difficoltà della vita, privandola invece di questa luce e di questa speranza. Per diventare “compagni di viaggio” non servono grandi cose: la gentilezza, la bontà, la disponibilità a dare una mano quando serve, la capacità di un gesto di perdono, sono gli ingredienti che fanno la “santità quotidiana”, che seminano gioia e speranza. Quanti “santi” il Signore ci dona d’incontrare ogni giorno. Poterli scoprire accanto a noi rende belle e felici tutte le giornate e tutte le occasioni. Non è vero che il mondo è pieno di gente cattiva ed egoista. Queste ci sono, purtroppo. Ma ci sono anche tante persone buone e “sante”. Cerca di far parte di questo “gruppo”.

Calendario s. Messe Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: 4ª SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 7 NOVEMBRE XXXIIª TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Carraro Gino, Giovanni, Giuseppina

LUNEDI' 8 NOVEMBRE

ore 7.00: Intenzione offerente

MARTEDI' 9 NOVEMBRE

ore 9.00: Intenzione offerente

MERCOLEDI' 10 NOVEMBRE

ore 7.00: Intenzione di Daniela

GIOVEDI' 11 NOVEMBRE

ore: 7.00: Intenzione di Andrei

VENERDI' 12 NOVEMBRE

ore 7.00: Madre Lucia

SABATO 13 NOVEMBRE

ore 7.00 : Intenzione di Joan

DOMENICA 14 NOVEMBRE

ore 9.00: Carraro Gino, Giovanni, Giuseppina

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 7 NOVEMBRE XXXIIª TEMPO ORDINARIO

ore 10.45: Deff. Favaretto

LUNEDI' 8 NOVEMBRE

ore 8.30: (sospesa) - ore 9.30 funerale

MARTEDI' 9 NOVEMBRE

ore 8.30: (a s. Nicolò) ADORAZIONE

MERCOLEDI' 10 NOVEMBRE

ore 8.30: Renato

GIOVEDI' 11 NOVEMBRE

ore 8.30: Per i giovani

VENERDI' 12 NOVEMBRE

ore 8.30: Renzo e Deff. Bettini

SABATO 13 NOVEMBRE

ore 17.30 PREFESTIVA

Zillio Corrado - Lovato Romeo e Amalia - Pigozzo Paolo, Maria, Pina, Luigi e Deff. Carraro - Clara - Deff. Simon, Priner, Nalin Intenzione

DOMENICA 14 NOVEMBRE XXXIIª TEMPO ORDINARIO

ore 10.45: Cortivo Giorgio, Mason Giuseppe - Donà Teresa, Vian Leonzio - Placido - Maso Olindo - Intenzione